



INVITO A PRESENTARE PROGETTI PER LA CONTINUITÀ DEI PRESIDI TERRITORIALI E PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI ORIENTATIVE CHE FACILITINO L'ACCESSO AI SERVIZI PER IL BIENNIO 2022/2023 AI SENSI DELL'ART. 15 della L.R. 20/2021

1. Riferimenti legislativi e normativi

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e ss.mm.ii.;
- n. 20 del 28 dicembre 2021, "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2022-2024 (Legge di stabilità regionale 2022)";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro - (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";

Richiamato, in particolare, l'art.31 della L.R.n.13/2019 che al comma 1 stabilisce che "Il Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro, in attuazione dell'articolo 44, comma 1, della Legge Regionale n. 12 del 2003, è prorogato fino all'approvazione del nuovo programma da parte dell'Assemblea legislativa";

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- n. 201/2022 "Approvazione dei criteri e dei requisiti per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 21092/2021 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determina dirigenziale n. 17211 del 20 settembre 2021 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1319/2018 "Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/2018";
- n. 1755/2018 "Approvazione dei progetti presentati a valere sull'invito approvato con DGR n. 1319/2018 per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi 2018-2019, ai sensi dell'art. 18. della L.R. 12/2018";
- n. 214/2020 "Approvazione invito a presentare progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 30/2019";
- n. 618/2020 "Approvazione progetti per la continuità dei presidi territoriali e per la realizzazione di azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi per il biennio 2020/2021 ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 30/2019. Delibera di giunta regionale n.214/2020";

Vista inoltre la deliberazione di Giunta regionale n. 1899/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima".

2. Premessa

La Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015 di riforma del sistema di governo regionale e locale indica, all'Art. 55, comma 1 lettera c), tra le funzioni dei Comuni e delle loro Unioni, il sostegno agli interventi e servizi di orientamento svolti dai soggetti formativi.

La Legge Regionale n. 12 del 27 luglio 2018 di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione 2018-2020 all'art. 18 aveva stabilito di dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale 13/2015, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio garantendo capillarità e continuità dell'offerta orientativa e formativa e una elevata aderenza ai bisogni della comunità e del territorio.

Con la stessa Legge regionale n.12/2018 è stata autorizzata una spesa per gli anni 2018 e 2019 pari a euro 1.400.000,00 per ogni annualità per il finanziamento di progetti che potessero garantire la continuità dei presidi territoriali e rendessero disponibili alle persone azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi e, con Legge Regionale n. 30/2019, è stata autorizzata una spesa di pari importo anche per i successivi anni 2020 e 2021.

Con la Legge Regionale n. 20 del 28 dicembre 2021, "Disposizioni per la formazione del Bilancio Di Previsione 2022-2024 (Legge Di Stabilità Regionale 2022)", ed in particolare con l'art. 15, è stato stabilito che "Le autorizzazioni di spesa disposte dall'articolo 18 della legge regionale 27 luglio 2018, n. 12 (Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020) sono integrate, nell'ambito della Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale - Programma 2 Servizi per lo sviluppo, di euro 1.400.000,00 per l'esercizio finanziario 2022 e di euro 1.400.000,00 per l'esercizio finanziario 2023".

Pertanto, con il presente Invito si intende dare attuazione a quanto previsto dalla sopra citata Legge Regionale n. 20/2021, e pertanto dare continuità, anche per il biennio 2022/2023, all'impegno assunto di consolidare, rafforzare e qualificare ulteriormente i presidi territoriali che rendono disponibili alle persone azioni orientative che facilitino l'accesso ai servizi.

Un investimento in servizi di orientamento che trova primo riferimento nel "Patto per il Lavoro e per il clima" e che concorre pienamente al progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità e condiviso dal partenariato istituzionale, economico e sociale. Con la sottoscrizione del Patto le parti firmatarie hanno, infatti, condiviso la "necessità di investire in servizi di orientamento per dare ai giovani e alle loro famiglie gli

strumenti per scegliere consapevolmente e in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità e accompagnare i percorsi di transizione".

L'orientamento è uno dei fattori strategici per uno sviluppo inclusivo: l'educazione alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, la conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo sono condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale in linea con il primo obiettivo strategico assunto nel Patto di fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura. Un obiettivo che può essere conseguito investendo per consolidare le reti territoriali che garantiscono un presidio stabile sui territori e rendono disponibili di servizi di orientamento alle scelte formative e lavorative.

L'investimento in servizi di orientamento trova ulteriore riferimento nell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", approvata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015. In particolare, i Progetti che saranno approvati in esito al presente Invito dovranno rafforzare le necessarie condizioni di contesto per permettere di concorrere al raggiungimento dei target riferiti all'Obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

3. Obiettivi generali e specifici

Con il presente Invito, riconoscendo il valore che i Comuni, attraverso la loro partecipazione diretta ai Centri di formazione, creano nel territorio, si intende proseguire, anche per il biennio 2022/2023, nell'impegno assunto di dare continuità ai presidi territoriali, rendendo così disponibili una pluralità di interventi e di azioni orientative finalizzate all'educazione, alla scelta, alla conoscenza di sé e delle proprie vocazioni, alla conoscenza delle opportunità del territorio e delle nuove frontiere dello sviluppo quali condizioni per garantire le migliori opportunità di crescita culturale, economica e sociale delle comunità.

Obiettivo generale del presente Invito è dare continuità, consolidare, rafforzare e qualificare ulteriormente un sistema territoriale di azioni orientative e di supporto nell'accesso ai servizi progettate, attuate e valutate in una logica di collaborazione tra le autonomie educative e formative e il partenariato socioeconomico e istituzionale. Si intende inoltre valorizzare e consolidare modalità e metodologie di erogazione dei servizi sperimentate e agite dalle reti territoriali nelle precedenti annualità.

I progetti che saranno approvati in esito al presente Invito dovranno garantire, pertanto, la continuità dei luoghi e dei servizi resi alla comunità rendendo disponibili azioni di ascolto, orientamento e accompagnamento in risposta ai bisogni che le persone, anche nella mediazione dei diversi servizi competenti, esprimono e la cui risposta permette di contrastare, nei giovani e negli adulti, condizioni di marginalità.

4. Soggetti ammessi alla presentazione dei Progetti

Possono candidare Progetti a valere sul presente Invito i Comuni, in forma singola o associata, che partecipano a Enti di formazione professionale, a totale partecipazione pubblica, accreditati ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 177/2013 e ss.mm.ii. aventi quale attività prevalente la formazione professionale.

Il Comune titolare si avvale dell'Ente di formazione di cui sopra per svolgere funzioni di sostegno agli interventi e servizi di orientamento ai sensi dell'Art. 55, comma 1 lettera c) della Legge regionale n. 13 del 30 luglio 2015.

Ciascun Comune potrà candidare, pena la non ammissibilità, un solo Progetto, in forma singola ovvero come capofila referente e responsabile di tutti i Comuni che partecipano al medesimo Ente di formazione professionale accreditato.

5. Caratteristiche dei Progetti

I Progetti candidati in risposta al presente Invito dovranno essere finalizzati a dare continuità, ampliare, innovare, qualificare e consolidare i servizi e le azioni volte a favorire l'accesso ai servizi e alle opportunità.

I progetti in particolare dovranno:

- garantire presidi territoriali, intesi come "luoghi" di accesso sia in presenza sia valorizzando le tecnologie digitali anche a distanza, alle opportunità, diretto e/o mediato dai servizi e dalle istituzioni competenti;
- valorizzare modelli, modalità e metodologie di erogazione dei servizi che garantiscano l'accessibilità, e pertanto la più ampia partecipazione e fruizione, l'adeguatezza e pertinenza, e pertanto personalizzabili in funzione delle caratteristiche delle persone e degli specifici fabbisogni;
- valorizzare la dimensione di rete territoriale di collaborazione tra i diversi attori del partenariato socioeconomico e istituzionale, anche con il concorso delle imprese, al fine di garantire alle persone risposte unitarie e coerenti.

I Progetti dovranno contenere:

- una presentazione e descrizione del contesto territoriale di riferimento, degli attori coinvolti nelle reti e delle modalità di collaborazione;
- una descrizione dell'impianto attuativo evidenziando gli elementi di continuità e gli elementi di innovazione necessari per garantire una rispondenza al mutato quadro sociale ed economico;
- l'individuazione, per ciascuno dei soggetti coinvolti, del ruolo, delle competenze e degli impegni volti a garantire una progettazione, realizzazione e valutazione delle diverse azioni che costituiscono il Progetto;
- le modalità volte a garantire la più ampia partecipazione da parte delle persone alle opportunità evidenziando le azioni volte in particolare a promuovere l'accesso ai servizi da parte dei giovani e degli adulti a maggiore rischio di esclusione;
- i risultati attesi complessivi sia in termini qualitativi che quantitativi.

I Progetti dovranno essere articolati prevedendo, pena la non ammissibilità, le due Azioni di seguito specificate:

- Azione 1 - Presidi territoriali con la descrizione dell'organizzazione strutturale, dei potenziali destinatari (in termini sia quantitativi che di caratteristiche, bisogni, aspettative), dei servizi erogati (modalità e metodologie di intervento, professionalità coinvolte);

- Azione 2 - Azioni di rete e animazione territoriale con la descrizione della composizione, delle modalità di collaborazione, di dialogo e confronto, delle azioni e delle iniziative che si intende realizzare.

Per ciascuna Azione dovranno essere indicati i risultati attesi qualitativi e quantitativi.

I Progetti potranno inoltre prevedere, quale Azione aggiuntiva:

- Azione 3 - Azioni e interventi volti a rafforzare il dialogo e la piena partecipazione delle imprese dei sistemi di produzione e di servizi territoriali nella progettazione ed erogazione dei servizi orientativi e di accompagnamento ai giovani e agli adulti nella costruzione dei propri percorsi educativi formativi e professionali.

6. Priorità

Partenariato istituzionale e sociale: saranno prioritari i progetti che coinvolgeranno un ampio partenariato, coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente Invito.

Pari opportunità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e il contrasto alle discriminazioni.

Sviluppo del territorio: sarà data priorità ai progetti che valorizzano le potenzialità di aggregazione e di promozione sociale dei diversi attori del territorio e che contribuiscono a qualificare ed arricchire il contesto educativo, sociale e culturale del territorio.

7. Risorse finanziarie e caratteristiche del finanziamento

Le risorse regionali destinate al finanziamento dei Progetti, aventi a riferimento il biennio 2022/2023, sono allocate nel pertinente capitolo del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2022/2024 e sono complessivamente pari a euro 2.800.000,00 di cui euro 1.400.000,00 anno 2022 ed euro 1.400.000,00 anno 2023.

Saranno ammissibili le spese pertinenti e imputabili al progetto candidato e realizzato ed effettivamente sostenute.

Il finanziamento non può coprire spese di investimento.

Ai fini della liquidazione, il finanziamento verrà erogato nella misura del 50% a fronte della presentazione entro il 28/02/2023 della relazione sulle attività realizzate nell'anno

2022 comprensiva dei risultati intermedi conseguiti e la restante parte a fronte della presentazione entro il 28/02/2024 della relazione sulle attività realizzate nell'anno 2023 comprensiva dei risultati complessivi conseguiti.

Ciascun Progetto potrà prevedere un contributo massimo richiesto per il biennio 2022/2023 pari a euro 700.000,00. Il contributo richiesto dovrà essere determinato in funzione:

- delle azioni e degli interventi candidati a valere sul presente Invito;
- del numero di Comuni coinvolti nel Progetto e pertanto del numero di potenziali destinatari.

8. Termini e modalità di presentazione dei Progetti

I Progetti dovranno essere redatti esclusivamente utilizzando la modulistica disponibile all'indirizzo <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

I Progetti, unitamente alla richiesta di finanziamento, dovranno essere inviati via posta elettronica certificata all'indirizzo progval@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il 28/04/2022, pena la non ammissibilità.

La richiesta di finanziamento, firmata digitalmente dal legale rappresentante del Comune richiedente, dovrà essere in regola con le norme sull'imposta di bollo. I soggetti esenti dovranno indicare nella domanda i riferimenti normativi che giustificano l'esenzione.

9. Procedure e criteri di valutazione

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- candidati da soggetto ammissibile come indicato al punto 4.;
- articolati in Azioni in coerenza a quanto previsto al punto 5.;
- redatti sulla modulistica disponibile on-line;
- pervenuti, completi della richiesta di finanziamento debitamente sottoscritta, con le modalità e nei tempi indicati al punto 8.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Servizio Programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro

e della conoscenza nominato con atto del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa.

I progetti ammissibili sono sottoposti a successiva valutazione.

La valutazione verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti sui progetti candidati.

Per tutti i progetti ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i criteri e sotto criteri (espressi in una scala da 1 a 10) e relativi pesi sotto riportati:

Criteri di valutazione	N.	Sotto criteri	Peso%	ambito
1. Finalizzazione	1.1	Coerenza del progetto con gli atti normativi di riferimento e con il presente Invito	5	progetto
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto e della definizione degli obiettivi	10	progetto
	1.3	Rispondenza dell'impianto progettuale - in termini di servizi, destinatari e reti di attuazione - rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e coeso dei territori	15	progetto
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione progettuale rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi attesi	15	progetto
	2.2	Qualità dell'intervento in relazione agli obiettivi attesi e alle caratteristiche dei destinatari	15	azione
3. Economicità dell'offerta	3.1	Economicità della proposta: in termini di complessità degli interventi e coerenza rispetto al bacino territoriale di riferimento	10	progetto
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Partenariato istituzionale e sociale	10	progetto
	4.2	Sviluppo del territorio	10	progetto
	4.3	Pari opportunità	10	progetto

Saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio pari o superiore a 70/100.

Non saranno approvabili i Progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2 riferito all'Azione 1 e/o all'Azione 2.

L'Azione 3., se prevista, sarà approvabile se avrà conseguito un punteggio non inferiore a 6 su 10 relativamente al sotto criterio 2.2

I Progetti approvabili andranno a costituire una graduatoria in ordine di punteggio che consentirà di finanziare i Progetti fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

10. Tempi ed esiti della valutazione

Gli esiti della valutazione dei Progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla scadenza del presente Invito.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul portale <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo Progetto saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

11. Diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti

Ferma restando la titolarità del diritto morale in capo all'autore, spetta alla Regione Emilia-Romagna il diritto di utilizzazione economica di tutti i prodotti, le opere e gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti finanziati con risorse pubbliche, così come i dati e i risultati conseguiti. Sussistendo ragioni di interesse pubblico, la Regione Emilia-Romagna può stipulare accordi con il titolare del diritto morale di autore al fine di concedere ad esso, in tutto o in parte, il diritto di utilizzazione economica, disciplinando i relativi termini e le modalità, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità.

12. Adempimenti di cui alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza N.124/2017

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017, all'art. 1, commi da 125 a 128, così come modificata dal DL n. 34 del 2019 (in vigore dal 1/5/2019) stabilisce che i beneficiari di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria provvedano agli obblighi di pubblicazione previsti dalle stesse disposizioni, definendo altresì le sanzioni conseguenti nel caso di mancato rispetto delle stesse nei termini ivi previsti.

Non devono essere pubblicati importi inferiori complessivamente a euro 10.000,00 e si deve fare riferimento al criterio contabile di cassa.

13. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

14. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è il Responsabile del Servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

15. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Regolamento europeo n. 679/2016 "Regolamento generale sulla protezione dei dati". La relativa informativa è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine

a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso.

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a. registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b. realizzare attività di istruttoria e valutazione sui Progetti pervenuti
- c. realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d. inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e. realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti
- f. organizzare eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 6 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 6 ("Finalità del trattamento").